



Provincia di Modena

***Relazione sulla Gestione  
Allegata al Bilancio Consolidato  
del Gruppo Provincia di Modena  
Esercizio 2018***

**Allegato C1**

## 1. Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena è stato predisposto in applicazione all'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 e dal DM 11 agosto 2017. Il D.Lgs. n. 118/2011 è stato nuovamente modificato nel corso del 2018 (con DM 29 agosto 2018), con l'inserimento di una appendice tecnica che esemplifica il metodo e le fasi di redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato della Provincia di Modena viene predisposto per il terzo anno, con riferimento all'esercizio 2018.

Il citato D.Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché agli schemi di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2018, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia Romagna, Lepida Spa e Amo Spa – Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2018 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 2 del 09.02.2019, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio.

## 2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al rendiconto del bilancio del Provincia di Modena per l'esercizio 2018, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 25 del 27.04.2019.

### Il quadro delle risorse

Il 2018, come già gli ultimi anni, si è rivelato ancora un anno difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province non ha avuto ancora alcuna soluzione.

Nonostante gli esiti referendari del 4 dicembre 2016, non sono state apportate modifiche sostanziali ne' alla legge 56/2014 e neppure alla legge regionale 13/2015. Per quanto riguarda la programmazione economico - finanziaria per la prima volta dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di marzo. Il perpetuarsi dei tagli previsti dalla legge 190/2014 accompagnati ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd *Spending review* ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di

Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione del cd “federalismo fiscale”, a seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd *Spending review* 2) ha limitato le attività alle quali l’ente è preposto. Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell’approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, è stata approvata la Legge Delrio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segna un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l’esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).

Ma il taglio più abnorme è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l’impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e che ha reso complicato il percorso di predisposizione del bilancio di previsione per l’anno 2018.

Per effetto della legge 205/2017 e del D. L. 50/2017 i tagli sopra citati sono stati di fatto lievemente edulcorati, e pertanto il versamento dovuto allo Stato ha assunto la misura per l’anno 2018 di euro 26.163.370,37.

Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l’andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2014-2018 si rileva un calo dal 2014 al 2015 e un incremento inaspettato nell’anno 2018, per effetto del gettito dell’IPT; tale incremento di gettito in realtà non rimane realmente a disposizione dell’ente, in quanto viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall’ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte. Nel 2018 rispetto al 2014 le entrate tributarie calano per effetto del calo dell’Rc auto. L’anno 2017 registra un’ulteriore incremento del gettito dell’imposta provinciale di trascrizione già in aumento nel 2016, segnale di una ripresa del mercato dell’auto.

**Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2014 al 2018 (in migliaia di euro)**

Tributi	2014	2015	2016	2017	2018
Addizionale su consumo energia elettrica	98	36	20	44	2
Imposta tutela dell’ambiente	4.995	4.957	4.693	5.109	5.218
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	19.807	21.573	23.712	25.657	26.796
Imposta provinciale RCAuto	30.257	28.884	27.854	27.645	27.743
Compartecipazione a tributi regionali	4.259	0	0		
Altre	0	0	0		1
Totale entrate tributarie	63.792	59.415	55.450	56.279	59.760

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch’essi non più introitati). Si continuano a introitare somme non significative in relazione a situazioni pendenti precedenti all’anno 2014.

L’imposta sulla Rc auto. L’aumento dell’aliquota dal 12,5% al 16% deciso dall’ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Dal 2014 al 2017 si è registrato un sensibile progressivo calo, meno accentuato per l’anno 2017. Nel corso dell’anno 2018 si è registrato un lieve incremento rispetto all’anno precedente.

L’imposta di trascrizione IPT aumenta progressivamente nel quinquennio 2014-2018. Il dato riflette

la ripresa del mercato dell'auto. In particolare l'incremento percentuale maggiore si è registrato sia nell'anno 2017 che nell'anno 2018, anche se in quest'ultimo anno si è rilevato un calo di nuove immatricolazioni e un forte incremento dei passaggi di proprietà di auto usate. I primi dati dell'anno 2019 fanno pensare ad una lieve flessione. Gli introiti hanno registrato un incremento nell'ultimo anno di oltre il 4% rispetto all'anno precedente.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive. Le complicate vicende della tassa sui rifiuti hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balia, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono in calo per ragioni di carattere tecnico dovute alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali evidenziati nella tabella seguente, sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di egual importo che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario. Dal 2013 calano i trasferimenti regionali in quanto quelli senza vincolo di destinazione sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie, per le motivazioni espresse in precedenza. Diminuiscono però anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione: ciò è dovuto sia alla forte contrazione delle risorse a disposizione delle regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, sia alla conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali. Da segnalare lo sforzo della regione per la copertura delle spese per funzioni delegate per l'anno 2015 (spese di funzionamento e spese di personale). Nell'anno 2016 a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione Emilia-Romagna per effetto della legge 13/2015 calano i trasferimenti in quanto il personale e parte delle spese di funzionamento sono a carico della regione medesima e dal 2017 progressivamente diminuiscono ulteriormente.

**Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2014 al 2018 (in migliaia di euro)**

Categorie	2014	2015	2016	2017	2018
Trasferimenti dallo Stato	730	1.578	8.797	8.259	306
Trasferimenti dalla Regione	15.249	24.138	8.259	7.842	4.925
Trasferimenti da altri enti	605	703	682	31	504
Totale entrate da trasferimenti	15.588	26.419	17.738	16.132	5.735

Dall'anno 2016 vige secondo i dettami del decreto legislativo 118/2011 un nuovo criterio di classificazione di questa tipologia di entrata. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Va segnalato in ogni caso che dal 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal menzionato anno i dividendi distribuiti da Autobrennero Spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia. Nell'anno 2018 sono stati distribuiti dividendi maggiori di circa 100mila euro.

**Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2014 al 2018 (in migliaia di euro)**

Categorie	2014	2015	2016	2017	2018
I – Vendita di beni e servizi e proventi gest. beni	527	813	620	1.378	1.127
II - Proventi dall'attività di controllo	744	643	820	580	239
III - Interessi su anticipazioni e crediti	24	16	13	0	7
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.302	1.400	1.400	1.402	1.513
V - Proventi diversi	2.232	1.850	916	879	997
<b>Totale</b>	<b>4.831</b>	<b>4.722</b>	<b>3.769</b>	<b>4.239</b>	<b>3.883</b>

Sul versante delle spese anche nel 2018 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012. Tale misura non è stata reiterata per l'anno 2019

Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

La spesa corrente maggiormente rilevante costantemente in aumento, che si è stabilizzata con riferimento all'anno 2017 e che risulta in calo per l'anno 2018 è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino ad euro 26 milioni nel 2018.

ANNO	RIMBORSO ALLO STATO - QUOTA ANNUALE
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel quadriennio 2014-2018, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato per circa 6,3 milioni di euro ai sensi dell’art. 31 legge 289/2002)

	2014	2015	2016	2017	2018
Mutui	38.749	38.038	35.198	33.066	30.431
Buoni Obbligazionari (BOP)	57.376	52.545	47.546	42.374	37.021
<b>Totale</b>	<b>95.737</b>	<b>90.583</b>	<b>82.744</b>	<b>75.440</b>	<b>67.452</b>

E’ doveroso, e motivo di soddisfazione per l’amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2018 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l’anno 2018 ammontano ad euro 16.240.967,30 e ad euro 19.830.057,41 affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative a opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l’Ente ha rispettato, per l’anno 2017, le disposizioni relative al pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

In merito al riaccertamento ordinario dei residui si rimanda all'atto del Presidente n. 41 del 19/3/2018 validato con parere favorevole dal collegio dei revisori con proprio verbale n. 4 del 16/3/2018.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nel prospetto seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				36.688.058,77
RISCOSSIONI	(+)	20.957.190,98	74.185.679,40	95.142.870,38
PAGAMENTI	(-)	39.530.391,18	57.324.105,75	96.854.496,93
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			34.976.432,22
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			34.976.432,22
RESIDUI ATTIVI	(+)	16.822.993,44	12.010.968,59	28.833.962,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.250.047,12	31.987.762,39	33.237.809,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.071.449,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			18.058.060,15

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	<b>(=)</b>		<b>10.443.075,18</b>
--	------------	--	----------------------

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:</b>			
<b>Parte accantonata</b>			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018			285.423,82
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0,00
Fondo perdite società partecipate			3.551,62
Fondo contenzioso			152.300,00
Altri accantonamenti			98.279,18
<b>Totale parte accantonata B)</b>			<b>539.554,62</b>
<b>Parte vincolata</b>			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			73.428,38
Vincoli derivanti da trasferimenti			647.060,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			105.254,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			2.598.102,89
Altri vincoli			0,00
<b>Totale parte vincolata C)</b>			<b>3.423.846,14</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>			
<b>Totale destinata agli investimenti D)</b>			<b>39.411,20</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>			<b>6.440.263,22</b>

L'esercizio 2018 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 10.443.075,18 di cui euro 3.423.846,14 di avanzo vincolato, euro 539.554,62 di parte accantonata ed euro 39.411,20 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 6.440.263,22. Tale disponibilità deriva in parte dal ritardo con il quale è stato approvato il bilancio di previsione, per le note cause che prescindono da responsabilità della Provincia, e conseguentemente dall'impossibilità di programmazione e di messa in opera dei lavori. Ulteriori due cause sono imputabili all'incremento inaspettato degli introiti dell'IPT e l'insufficienza delle risorse umane operanti nel contesto delle opere pubbliche in relazione ai reiterati blocchi delle assunzioni. Pur nelle difficoltà derivanti da quanto esposto la Provincia di Modena ha impegnato somme in c/capitale per euro 15.814.383,63 ed ha iniziato opere per euro 18.058.060,15 (fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale).

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con l'anno precedente risulta essere il seguente:

	Fondi 2017	Fondi 2018
Fondo crediti dubbia esigibilità	394.625,80	285.423,82
Fondo partecipate	11.841,34	3.551,62
Fondo rischi legali	145.138,46	152.300,00
Fondo rinnovi contrattuali	257.238,21	40.000,00
Incentivi funzioni tecniche max. 2% (art.113 D.Lgs. 50/16)	42.784,83	58.279,18
	851.628,64	539.554,62

Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, con il rendiconto 2018 (terzo consuntivo economico - patrimoniale approvato secondo il nuovo principio contabile armonizzato) è proseguita l'attività di perfezionamento nella implementazione dei nuovi principi armonizzati.

Nella Nota integrativa allegata alla presente relazione, e in particolare nelle tabelle finali della Nota, sono riportati i principali dati del bilancio economico - patrimoniale della Provincia per gli esercizi 2017 e 2018.



### 3. AMO – Agenzia per la mobilità

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

In sintesi, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di AMO e per questo esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento. La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella

determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2018 dell'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena (AMO) riporta un risultato positivo pari a € 101.031,00, che l'Assemblea ha deliberato di accantonare per il 5% a riserva legale, e il restante a riserva straordinaria.

### **3.1 Relazione sulla gestione**

L'equilibrio di bilancio, conseguito anche nel 2018, è frutto di una costante e attenta gestione dei fattori di spesa, correlati ad una programmazione dei servizi, rivisitata più volte durante l'anno, per ricercare le modifiche possibili, ma entro una logica di sostenibilità tecnico-economica. Per il 2018 vanno sottolineati questi elementi:

- il costo per gli Amministratori e per il Collegio Sindacale si è ulteriormente ridotto in corso d'anno. Il Collegio Sindacale è stato riletto dall'Assemblea nel 2018, con una riduzione del compenso del 12% come richiesto negli obiettivi 2018 definiti dal Comune di Modena.
- in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, dal 1/1/2015 l'indennità dell'Amministratore Unico era stata ridotta del 20% (da € 41.324 a € 33.059 lordi). Le spese di rappresentanza sono di modesta entità e non significative.
- il costo del personale nel 2018, dopo la consistente riduzione registrata dal bilancio al 31/12/2017, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.
- permane, a seguito del terremoto 2012, l'inagibilità di 5 depositi (4 dei quali demoliti), con la conseguenza sia della riduzione degli affitti percepiti che della sicurezza dei mezzi lasciati meno custoditi;
- sono stati realizzati alcuni interventi "sartoriali" di riprogrammazione del servizio resi necessari dalla conferma del trend di crescita della popolazione studentesca; nello specifico nell'ambito della flessibilità contrattuale con il Gestore sono stati attuati alcuni "rinforzi" ai servizi nelle ore di punta dei collegamenti scolastici che hanno evidenziato problemi di sovraffollamento, anche con l'inserimento di mezzi di maggiori dimensioni 18/14 metri messi a disposizione dal Gestore.

L'Agenzia si conferma una società solida e trasparente, con i conti in ordine e pienamente rispettosa dei requisiti richiesti alle società partecipate secondo quanto disposto dal D.Lgs. n° 175/2016 e s.m.e.i. (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica – d'ora in avanti "TUSP").

Il valore della produzione nel 2018 si è attestato a € 28.367.671,51 con un leggero decremento rispetto al 2017, in cui era di € 28.597.279,26.

Anche i costi della produzione registrano un analogo andamento, attestandosi a € 28.249.186,92 nel 2018, in diminuzione rispetto al 2017, in cui erano stati € 28.536.136,78.

I livelli del valore e dei costi della produzione sono in crescita. L'utile dell'esercizio, pari a € 101.031,00, è nella media degli ultimi anni; questo non rappresenta un automatismo, ma la conferma che solo con una attenta gestione si consegue un risultato positivo: questo deve essere inteso più che un "utile" come un sostanziale equilibrio di bilancio.

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2018 è pari a 12.296.141 vett\*km con un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati (- 103.322 vett\*km.) e rispetto all'anno precedente (+ 95.944 vett\*km).

Il trend degli introiti tariffari risulta essere positivo, si registra un ulteriore lieve incremento del numero dei viaggiatori paganti, che risultano essere 13.899.057.

#### **Andamento della gestione e attività svolte nel 2018**

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione Emilia-Romagna, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1) Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2) aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

Il 31 luglio 2018 le Agenzie per la Mobilità di Modena e di Reggio Emilia, anche in attuazione del Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020, hanno stipulato la “Convenzione per l’istituzione e la regolamentazione della cooperazione nella gestione delle funzioni proprie delle Agenzie Locali per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia nell’ambito ottimale Secchia - Panaro”. La collaborazione tra le due Agenzie era stata avviata già da alcuni anni su aspetti specifici, come la manutenzione delle infrastrutture di fermata dei bus e le indagini di Customer Satisfaction.

Con la Convenzione si estende, consolida e amplia l’ambito di cooperazione tra le due Società e si creano sinergie che puntano a rafforzare reciprocamente attività nevralgiche delle strutture, come la programmazione operativa dei servizi, che procederà in maniera integrata. L’obiettivo comune è quello di massimizzare l’efficienza e l’economicità dei rispettivi ambiti di azione, valorizzando le eccellenze di ognuno.

La Convenzione tra le due società si pone inoltre l’obiettivo di lavorare da subito sull’Ambito ottimale "Secchia - Panaro" definito dalla Regione, predisponendo quindi un’unica Gara per l’affidamento dei servizi di trasporto pubblico nei bacini di Modena e Reggio Emilia.

Nel secondo semestre dell’anno 2018 le due Agenzie hanno lavorato insieme alla costruzione dell’Accordo di Mandato e al Cronoprogramma, per la svolgimento della Gara di Ambito.

L’Accordo regola i rapporti fra le due società in merito alla gestione della procedura di gara per l’affidamento del servizio di TPL, individuando aMo quale capofila del progetto e stazione appaltante e il Direttore di aMo quale Responsabile del Procedimento, e disciplinando il funzionamento del Comitato di Coordinamento quale organismo che ha la funzione di incaricare la società mandataria di predisporre gli elementi essenziali della gara.

A dicembre 2018 i Soci dell’Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia hanno deciso di rinviare l’approvazione dell’Accordo di Mandato per consentire un ulteriore approfondimento dei contenuti del documento.

Tale decisione dell’Agenzia di Reggio Emilia ha prodotto una situazione di “stallo”.

Il Comitato Permanente sulla Mobilità della provincia di Modena, a fronte dell’ennesimo rinvio della decisione in merito all’avvio delle procedure di gara, ha espresso una forte preoccupazione rispetto all’esito del percorso di “gestione associata” della gara a bacino unico Modena - Reggio Emilia.

L’Assemblea dei Soci di aMo riunitasi in data 16 gennaio 2019, prendendo atto del rinvio della sottoscrizione dell’Accordo di Mandato tra le due Agenzie, ha fatto presente alla Regione l’oggettiva difficoltà di disporre ulteriori proroghe tecniche e/o di affidare direttamente il servizio in caso di emergenza, come disposto dall’art. 5, par. 4, del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23/10/2007, tenuto anche conto della imminente scadenza del 31/12/2019 fissata dal citato Regolamento per il passaggio dagli affidamenti diretti dei servizi TPL agli affidamenti mediante gara. L’Agenzia per la mobilità di Modena sarebbe nelle condizioni di avviare le procedure di gara nel bacino provinciale di Modena già nei primi mesi del 2019 e, per tale motivo, su indicazione del Comitato Permanente sulla Mobilità di Modena, ha provveduto in data 21 dicembre 2018 ad inviare alla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (GUCE) per la pubblicazione un nuovo Avviso di Preinformazione, come stabilito dall’art. 7 del suddetto Regolamento CE n. 1370/2007.

In attuazione del Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020, la Regione, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1403 del 27/08/2018, ha realizzato, dal 1° settembre 2018, l’iniziativa “Mi Muovo in città” che attua l’integrazione tariffaria tra servizi ferroviari e servizi TPL autofiloviari in area urbana, offerti gratuitamente a chi possiede un abbonamento ferroviario superiore ai 10 km o superiore a 1 zona con origine e/o destinazione nelle 13 città dell’Emilia-Romagna con più di 50 mila abitanti: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini, Carpi, Faenza, Imola.

La Regione con la sopracitata DGR 1403/2018, ha individuato quali assegnatari dei contributi regionali a norma dell'art. 33, comma 1, lett. b) bis le Agenzie locali per la mobilità, tenute a trasferirli alle Società titolari del Contratto di servizio di trasporto pubblico, definendo altresì le modalità di concessione dei contributi regionali e di rendicontazione dei dati di monitoraggio.

### **Rapporto con il Gestore**

Dal 1/1/2012 il gestore del servizio nella realtà del bacino modenese è SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Auto filoviari). Il Contratto di Servizio, che scadeva il 31/12/2017, è stato prorogato anche per il 2018 con lo stesso corrispettivo ed un leggero adeguamento di alcune regole contrattuali. Per il 2018 il corrispettivo vett/Km è di € 2,00979.

Il 2018 si chiude con un leggero aumento del corrispettivo al Gestore rispetto al 2017 pari a circa 100.000 euro, principalmente dovuto all'aumento di servizi svolti, mentre nel quinquennio 2014-2018 rispetto al 2014 il calo è del 1,2%, con una riduzione del corrispettivo di circa 300.000 euro.

### **Alcuni aspetti significativi dell'attività di AMO:**

#### ▪ **Rapporto con EE.LL.**

È stata ribadito il ruolo strategico del Comitato Permanente sulla Mobilità, costituito dai Comuni capidistretto, che nel 2018 si è riunito 5 volte. È in quella sede che si confrontano e si impostano le linee fondamentali di programmazione dei servizi, delle politiche tariffarie e del piano degli investimenti.

#### ▪ **Rapporto con il Comitato Consultivo degli Utenti**

Dopo le dimissioni nel 2013 non è stato rinnovato. Alcuni Comuni, a partire dal capoluogo, hanno insediato Tavoli e/o Comitati Comunali per la Mobilità, a cui aMo è di norma invitata, per discutere delle problematiche locali.

#### ▪ **Tariffe**

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni nelle tariffe in vigore per le varie tipologie di servizi.

Nel corso del 2018, la Regione Emilia-Romagna con la delibera 1775/18 ha assegnato alle Agenzie locali per la mobilità contributi per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico locale nelle aree marginali e di montagna.

#### ▪ **Servizi ferroviari e loro integrazione col TPL**

L'entrata a regime del nuovo contratto di servizio non ha ancora prodotto un significativo rinnovo del materiale rotabile (assolutamente inadeguato quello di alcune tratte modenesi) ed una migliore integrazione tariffaria tra ferro e gomma, anche se gli impegni previsti dal Patto per la Mobilità sono validi a partire dal 2018. Sono continuati i ritardi e le soppressioni di corse nelle linee regionali, in particolare sulle tratte Modena-Carpi e Modena-Sassuolo, disservizi denunciati da gruppi di pendolari che hanno prodotto ripetuti disagi, principalmente attribuibili a guasti sulla linea e al materiale rotabile.

Per la Modena Sassuolo, in vista del rinnovo del materiale rotabile che dovrebbe avvenire nel secondo semestre del 2019, la Regione ha convocato una serie di riunioni tecniche con Fer Srl e Tper SpA, che hanno visto anche il coinvolgimento di aMo, tese a valutare una modifica strutturale dell'orario per stabilizzarlo e renderlo meno vulnerabile alle problematiche derivanti dalla linea e dal materiale rotabile.

#### ▪ **Rapporto con le altre Agenzie della Mobilità**

Nel 2018 sono proseguite le relazioni tra le Agenzie di Modena e di Reggio Emilia, senza però procedere verso la fusione. Soprattutto con l'Agenzia di Reggio Emilia si sono consolidati gli ambiti di lavoro comune (indagine sulla soddisfazione degli utenti; servizio comune per la

manutenzione delle fermate). Si è sviluppato l'accordo di collaborazione con l'Agenzia di Parma in materia filoviaria. Continua il consolidato rapporto di coordinamento in atto tra tutte le Agenzie per la mobilità regionale, attraverso ALMA (Agenzie Locali per la Mobilità Associate). Dal 2016 il coordinamento è stato assunto dall'Agenzia di Parma.

#### ▪ **Piano delle opere e degli investimenti**

Nella Assemblea dei Soci del 30 maggio 2018 è stato approvato il nuovo Piano Triennale 2018-2020 delle Opere e degli Investimenti della società.

#### **Piano di Ricostruzione patrimonio immobiliare danneggiato dal sisma del 2012: stato di attuazione**

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno determinato l'inagibilità dei depositi bus di Finale Emilia, Mirandola, Camposanto, Concordia e Novi, arrecando un danno al patrimonio immobiliare della società stimato dai periti incaricati da aMo in 2.506.265 €, risarcito con un indennizzo pari a 1.415.000 €.

In merito al sito di **Mirandola**, nel corso del 2018, è stato stipulato tra il Comune di Mirandola e aMo l'atto di costituzione del diritto di superficie sul terreno di oltre 10.000 mq. collocato in Via 29 Maggio, adiacente il nuovo Polo Scolastico. Il diritto di superficie è stato concesso dal Comune di Mirandola ad aMo a titolo gratuito. Al termine delle procedure di gara è stato inoltre stipulato il contratto di appalto.

Per quanto riguarda il sito di **Finale Emilia**, nel corso del 2018 sono stati ultimati i lavori di ricostruzione del deposito bus.

#### ▪ **Infrastrutture e Patrimonio: opere realizzate nel 2018**

##### Rete Filoviaria:

- a) E' stata definita la progettazione esecutiva del sistema di protezione e sorveglianza linea filoviaria (PLF); sono in fase di avvio le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture.
- b) Il riassetto del capolinea Zodiaco della linea filoviaria n. 11 è sospeso a seguito della forzosa interruzione del cantiere dei lavori stradali di riassetto delle urbanizzazioni nell'area.
- c) La riqualificazione filoviaria di Via Canaletto Sud è compresa nelle opere programmate nel Progetto Nazionale Periferie – Rigenerazione e Riqualificazione Urbana, che nel corso del 2018 ha subito un ritardo nelle cantierizzazioni ad opera del nuovo Governo nazionale; il processo è ora ripartito e il cantiere filoviario dovrebbe completarsi entro il biennio 2019-2020.
- d) Nel 2018, su richiesta del Comune di Modena, è stata studiata la fattibilità della delocalizzazione della SSE di Via Buon Pastore (area ex AMCM), allo scopo di agevolare la piena riqualificazione del comparto urbanistico strategico.

##### Sede aMo – SETA di Modena

E' stata eseguita la bonifica degli impianti aeraulici presenti nella palazzina uffici di Strada S. Anna, come richiesto nel rispetto del regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione. Nel corso dell'anno 2018 sono stati affidati i lavori di miglioramento antisismico dell'officina di Modena ed è stato iniziato il cantiere di fornitura ed installazione della carpenteria metallica propedeutica alla formazione dei ritegni sismici tra i nodi strutturali dell'immobile.

##### Deposito bus di Carpi

Nel 2018, allo scopo di garantire una migliore protezione del complesso immobiliare, è stata realizzata la nuova recinzione perimetrale con gestione degli accessi mediante transponder, inoltre sono state avviate le ricerche di mercato per il rinnovo integrale del sistema dei portoni di accesso all'immobile.

### Autostazione di Pavullo

Nel corso del 2018, conseguentemente alla dismissione del distributore di gasolio presente nell'area ex officina/deposito sita in via Marchiani (attualmente autostazione), sono stati eseguiti interventi straordinari di bonifica delle vecchie cisterne e opere complementari di sistemazione delle aree attigue.

### Nuovo Terminal Bus di Nonantola

A settembre 2018 è entrato in esercizio il nuovo Terminal bus di Nonantola.

### Adeguamenti capilinea urbani di Modena

In accordo con il Comune di Modena e con SETA, sono stati realizzati lavori di adeguamento infrastrutturale di alcuni capilinea del servizio urbano di Modena. Nello specifico il capolinea della linea 3 in Via Nonantolana e il Terminal del Polo Scolastico di Viale Leonardo da Vinci sono stati dotati anche di nuovi servizi igienici ad uso esclusivo del personale viaggiante del gestore del servizio TPL.

### Mobility management e mobilità sostenibile

Prosegue l'attività che l'Agenzia sviluppa sul territorio modenese in relazione ad azioni di mobility management e di realizzazione di iniziative sulla mobilità sostenibile a supporto e in collaborazione con gli Enti Locali soci.

Si consolidano, nel 2018, le attività e iniziative di supporto ai mobility manager aziendali.

Prosegue il progetto "MO.SSA" - mobilità sistematica sostenibile aziendale - rivolta alle aziende operanti sul territorio provinciale modenese.

### Progetti europei

Nel corso del 2018 aMo ha proseguito le proprie attività nell'ambito del progetto europeo RUMOBIL al quale aMo partecipa assieme ad altri 13 partner europei appartenenti a Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Germania, Polonia, Croazia e Italia con il Ministero dello sviluppo regionale dell'Alta Sassonia, come capofila.

RUMOBIL è un progetto del programma Central Europe che si pone come obiettivo quello di sperimentare soluzioni tecnologiche e infrastrutturali per migliorare la pianificazione e il coordinamento di sistemi di trasporto regionali per una migliore connessione alle reti di trasporto nazionali ed europee.

### Rapporto con gli utenti

aMo tratta in proprio e risponde alle segnalazioni degli utenti, pervenute direttamente o per mezzo del Gestore e degli Enti locali, che riguardano la programmazione del servizio o lo stato delle infrastrutture di fermata. Si tratta di un'attività preziosa, che consente di avere un riscontro diretto dal territorio sullo stato del servizio, e talvolta di intervenire con modifiche puntuali atte a migliorarne la fruibilità. Nell'anno 2018 le segnalazioni trattate sono state 310.

### Abbonamenti agevolati

Anche nel 2018 sono state attuate agevolazioni tariffarie per le categorie speciali a basso reddito.

## **4. ACER – Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2018.

I dati riportati costituiscono un estratto della relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2018, approvato con deliberazione n. 26 del 29/04/2019 dal Consiglio di Amministrazione di ACER.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'ACER svolge quali compiti istituzionali le seguenti attività:

- a) la gestione di patrimoni immobiliari, propri ed altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale;
- b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati;
- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
- e) la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico;
- f) la funzione di Centrale di Committenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli altri enti pubblici, titolari della proprietà e dei finanziamenti;
- g) ogni altra attività inerente alle politiche abitative ad essa affidate dalla Conferenza degli Enti.

ACER gestisce il patrimonio proprio e altrui, quest'ultimo tramite contratti di convenzione o concessione. Per il periodo 2014-2018 i contratti di concessione sono 42 mentre 3 sono quelli in convenzione.

ACER gestisce alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), alloggi pubblici destinati ad edilizia sociale (ERS), alloggi di proprietà privata messi a disposizione di nuclei terremotati (Ordinanze Commissario Regionale), nonché autorimesse e negozi per un complessivo di oltre 7.600 unità immobiliari.

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 38 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse) di proprietà della Provincia.

### **4.1 Relazione sulla gestione**

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un risultato positivo di € 6.643, che la Conferenza degli Enti ha deliberato di destinare integralmente ad altre Riserve, in quanto il fondo di riserva ha già raggiunto il 5% del fondo di dotazione.

Gli introiti fatturati per canoni su alloggi propri, dei Comuni e di altri Enti gestiti con contratti di convenzione e di concessione nel 2018 in numero complessivo di 7.085 sono stati 12.299.608. Il valore della produzione nel conto economico è di € 13.539.443 mentre i costi di produzione si attestano in € 13.435.375, i proventi e oneri finanziari ammontano a € 27.255, le imposte sul reddito di esercizio sono pari a € 124.680.

A chiusura della gestione 2018 l'utile dell'azienda risulta di Euro 6.643 e deriva dalla gestione sia del patrimonio in concessione/convenzione che di quello di dotazione (alloggi, garage e negozi).

Il residuo attivo a credito dei Comuni per la gestione dei contratti di concessione è stato nell'anno 2018 di Euro 2.2318.707 mentre quello dei 3 Comuni in convenzione è pari a Euro 700.422 complessivamente quindi pari a Euro 3.019.129.

Nel 2018 le risorse da canoni destinate all'ERP sono state € 9.870.114; il compenso riconosciuto ad ACER rappresenta circa il 30%, i costi relativi alla proprietà degli alloggi per manutenzione ordinaria, straordinaria e di ripristino ecc. corrispondono al 39 % mentre le risorse residue a disposizione per le politiche abitative come da art.36 Lg.24/2001 ammontano a € 2.958.754 corrispondenti al 30%.

Nel 2018 gli interventi manutentivi con entrate da canoni ERP di proprietà degli enti locali (6.083 alloggi) sono stati pari a euro 4.747.353, quelli realizzati con altre fonti (fondi sisma 3201 e contributi regionali e nazionali) euro 3.490.860.

E' ancora attivo il supporto fornito ai Comuni interessati dal sisma 2012 per la riparazione, ricostruzione, acquisto alloggi con finanziamenti regionali e per la gestione di alloggi messi a disposizione da privati per nuclei terremotati finanziati con Ord. 25 e 26 del Commissario Regionale, gestione che ad oggi risulta essere di n. 103 alloggi. Già dal 2016 Acer è stato a fianco, ed anzi proponente con valutazioni e simulazioni, degli Enti Provinciali al Tavolo di Concertazione e della Regione per addivenire alla definizione ed applicazione dei nuovi canoni (Del.Reg.739/2017).

Una delle attività principali di ACER è l'attenzione ai recuperi di canoni che sono la base per sostenere l'intera attività; a livello legale sono aumentate le azioni intraprese per permettere il rientro di una morosità che si mantiene ancora elevata in quanto la crisi economica si è fatta pesantemente sentire sul nostro territorio ma anche per la fatturazione differita dei nuovi canoni con relativi conguagli.

Nel 2018 e con lo stesso trend degli anni precedenti le lettere di sollecito sono state 2.763 (628 in più rispetto al 2017) ad indicare la mole di lavoro conseguente che ha comunque avuto dati positivi in quanto è aumentato l'importo recuperato nell'anno rispetto all'anno precedente (+631.140 €).

La gestione dei morosi non si conclude con pratiche di solo tipo amministrativo, ma anche con colloqui diretti con gli interessati al fine di concordare piani di rateizzazione sopportabili dalla famiglia.

Sul fronte della gestione condominiale diretta il numero di alloggi gestito in fabbricati completamente pubblici dal 2014 è aumentato da 1.216 a 1.609 alloggi per rispondere all'impegno di esaudire le richieste pervenute di gestione diretta; l'azienda per insoluti condominiali fa fronte con un'esposizione finanziaria, per conto della proprietà, di oltre 700.000 Euro per circa 2.000 pratiche liquidate che vengono poi addebitate sulle bolle d'affitto.

Nel bilancio di ACER è inserita la gestione degli 871 alloggi di proprietà e di 28 locali commerciali; gli alloggi (557) hanno finalità comunque sociale, vengono assegnati con bandi a diffusione pubblica e sono destinati a dare risposta ai nuclei della così detta "fascia grigia" applicando i parametri minimi dei canoni concordati; le risorse necessarie per ripristinare quelli disdettati richiedono attenti piani pluriennali di investimento.

I risultati del bilancio Acer si mantengono positivi, anche grazie alla redditività degli alloggi di proprietà e l'oculata gestione delle liquidità che ha permesso fino ad ora di mantenere una buona gestione a costi pressoché invariati per gli Enti.

Acer opera con certificazione di Qualità ISO9001/2015 rinnovata a ottobre 2018 senza segnalazioni di non conformità oltre che con la certificazione annuale del bilancio.



Altre attività realizzate possono essere così sintetizzate:

- Residenti nell'ERP: riguarda le attività di verifica delle caratteristiche degli assegnatari, quelle di supporto/assistenza ai conduttori, la verifica sul corretto uso degli immobili, di accoglimento delle richieste dei conduttori; gli inquilini registrati sono 14.263, i dati relativi alla composizione confermano una lieve crescita di nuclei con intestatari non italiani.
- Accessibilità ai servizi: riguarda la gestione e il funzionamento di n. 10 sportelli territoriali (Carpi, Mirandola, Castelfranco/Nonantola, Unione Terre di Castelli con sede a Savignano, Sassuolo, Pavullo, Formigine, Maranello e Fiorano) disponibili per l'utenza e per accogliere le segnalazioni fatte dagli inquilini. Lo sportello URP di Modena, aperto per 13 ore settimanali, ha visto la presenza di n. 10740 utenti. Gli sportelli che hanno registrato nell'anno una bassa affluenza con un numero di accessi inferiori a 200 sono: Nonantola (62), Vignola (189), Formigine/Maranello (126).
- Mediazione: ACER ha incrementato l'impegno dei propri Mediatori Sociali, in collaborazione con i servizi sociali (marginalmente utilizzando l'apporto di cooperative sociali) l'intervento in situazioni collettive di difficoltà. Il totale delle situazioni individuali seguite è pari a 96. Inoltre ha catalogato 27 auto abbandonate, rimuovendone 40.
- Contratti ERP: nel 2018 sono stati lavorati 408 contratti (di cui 302 per nuova assegnazione e 106 per cambio alloggio).
- Canoni: le entrate da canoni dipendono dalle normative nazionali e regionali nonché dai rispettivi regolamenti comunali di attuazione sulla base dei redditi posseduti dagli assegnatari (ISEE) e dalle caratteristiche oggettive degli alloggi oltre alle richieste di applicazione di canoni sociali che pervengono dagli uffici comunali o di Unione. I canoni vengono aggiornati ogni anno a partire dal 1 ottobre in base alle ISEE presentate. Il nuovo metodo di calcolo dell'ISEE ha determinato un aumento del valore del canone medio. Il canone medio mensile ERP 2018 applicato risulta di € 144,94.
- Attività di recupero crediti: continua l'impegno di ACER a recuperare gli insoluti sia recenti che pregressi. Il fenomeno della morosità rimane ancora molto rilevante nonostante tutte le attività messe in campo dall'ufficio legale. Le lettere di messa in mora per utenti presenti sono state complessivamente 2.506 (di cui 979 per morosità oltre i tre mesi ERP, 1.147 per morosità fino a 3 mensilità ERP, 380 solleciti extra ERP – canoni concordati, negozi, concessioni, affitto garantito ecc.) e n. 257 lettere per solleciti ad utenti usciti. Il totale complessivo è stato quindi di ben 2.763 solleciti (628 in più rispetto al 2017); l'esecuzione di sfratti e/o decadenze è stata di n. 42 a cui si devono aggiungere le liberazioni di n. 6 alloggi a seguito di pratiche di eredità giacenti. Per un totale quindi di 48 alloggi liberati a carico dell'ufficio legale.
- Attività di controllo mantenimento requisiti per l'ERP: vengono analizzate le dichiarazioni ISEE degli inquilini ERP e segnalati ai Comuni e agli interessati le situazioni di supero limiti di reddito definiti dalla Regione e dai regolamenti comunali.
- Gestione patrimonio immobiliare: raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, connesse alla valorizzazione degli immobili, alla determinazione dei valori immobiliari e, per unità immobiliari per le quali non sia previsto un canone regolamentato, definizione dei tassi di rendimento e dei canoni (2.857 immobili con più di 50 anni, 1.706 immobili con più di 70 anni, 342 pratiche gestite).
- Gestione delle manutenzioni: comprende le attività tecnico-amministrative necessarie all'esecuzione degli interventi per: Pronto Intervento, Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione) sono state complessivamente 6.461, di cui 1.591 in pronto intervento.
- Attività complementari: gestione ufficio casa/ agenzia casa in base alle convenzioni con i vari Comuni; contratti per nuclei con alloggio inagibile causa sisma, interventi di riqualificazione energetica.

## 5. Lepida Spa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").

Sono enti soci oltre a Lepida Spa stessa (detiene in portafoglio n. 15 azioni), la Regione Emilia-Romagna, tutti i 331 Comuni del territorio, tutte le 8 Province della Regione oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 40 Unioni di Comuni e altre amministrazioni pubbliche del territorio regionale per un totale al 31/12/2018 di 442 soci.

La partecipazione in tale società è pienamente compatibile con le disposizioni dell'art. 3, comma 27 e seguenti, della L. 244/2007 in quanto società strumentale degli enti locali della regione Emilia-Romagna e in quanto eroga servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia, con particolare riferimento alla legge 56/2014.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie per mezzo del comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4°, L.R. Emilia - Romagna 24 maggio 2004, n. 11.

La partecipazione in Lepida Spa, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il socio di maggioranza è la Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 65.526.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0015% del capitale sociale.

### 5.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un risultato positivo di € 538.915, che l'Assemblea dei soci degli Enti ha deliberato di destinare integralmente a Riserve.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di Lepida SpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. La Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assume l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su Lepida SpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti. Le risultanze di questi controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CPI. Il ruolo di Regione Emilia-Romagna è delineato nella L.R. 11/2004 e ribadito nello Statuto di Lepida SpA.

Il 2017 è stato caratterizzato dalla preparazione della fusione di Lepida Spa con Cup2000, secondo il quadro delle delibere regionali, realizzando un nuovo organigramma implementato in entrambe le società, attuando anche una mappatura dei progetti e dei servizi.

La fusione comporta i seguenti vantaggi: realizzazione di funzioni congiunte che permettono di risparmiare in risorse sia economiche che di personale; avere a disposizione molte più risorse di personale qualificato per far fronte alle necessità differenti nella gestione di progetti e servizi complessi, anche permettendone di attivare dei nuovi richiesti dai Soci; eliminare ogni forma di

sovrapposizione e/o duplicazione di funzioni o competenze; consentire lo sviluppo digitale di tutti i Soci in rispondenza sia alle necessità degli utenti che ai nuovi quadri normativi; standardizzare processi e procedure per aumentare la qualità dell'offerta; ottimizzare i costi dei servizi sia grazie a maggiori economie di scala che mediante il bilanciamento flessibile tra risorse interne ed esterne; semplificare le assegnazioni da parte dei Soci mediante un'interfaccia unica, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente sanitario; integrare la erogazione dei servizi con l'accesso degli utenti ai servizi stessi; semplificare la governance degli indirizzi strategici da parte della pletera dei Soci; governare azioni di relazione tra comparti diversi, ad esempio tra connettività, formazione e benessere dei cittadini.

Lepida SpA ha mantenuto le certificazioni ISO 9001 e ISO 27001.

La caratterizzazione di Lepida SpA come società in-house e strumentale dei propri Enti (soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. In riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida SpA ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza.

I Ricavi complessivi (specificamente riferibili alla voce A1 e A5 del Conto Economico) pari a Euro 28.814.053 vanno imputati per circa il 47% alla Regione Emilia-Romagna, in diminuzione rispetto allo scorso anno, per circa il 36,5% agli altri soci, mentre il restante 16,5% è imputabile a soggetti terzi.

In riferimento alla politica dei prezzi applicabili si ribadisce come il percorso di definizione degli stessi ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna ed il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali nel rispetto dell'esercizio del controllo analogo che lo stesso deve esercitare nei confronti di LepidaSpA. In particolare per quanto riguarda i servizi a listino si evidenzia che viene indicato dal CPI il costo complessivo pro capite ed il parametro di costo contrattualizzato pro capite, da applicare agli Enti; l'eventuale differenza viene riassorbita da RER.

Nel corso del 2018 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alle Divisioni Reti, Datacenter & Cloud, Servizi e Integrazioni Digitali di cui si riporta di seguito una sintetica descrizione.

Relativamente alla **Divisione Reti**, è stata svolta la gestione diretta delle reti, in un quadro integrato ed unitario, attraverso modelli e procedure in grado di garantire il contenimento dei costi di manutenzione ed esercizio, stante l'evoluzione e la crescita delle reti, e la qualità del servizio. Le attività di sviluppo hanno riguardato sia le nuove realizzazioni, sia l'attivazione di nuovi punti di accesso sia il perfezionamento delle modalità, dirette o indirette, di erogazione dei servizi di connettività a favore dei cittadini e delle imprese del territorio. Sono stati attivati ulteriori 264 punti di accesso in fibra ottica ed in particolare la diffusione di punti di accesso presso le scuole è aumentata di circa 147 unità. Alla fine del 2018 gli apparati afferenti al sistema regionale di wifi sono 5419, distribuiti sul territorio regionale, circa 2500 in più rispetto al 2017. Relativamente alle reti radio, è proseguito il dispiegamento di apparati operanti in banda radio licenziata dei 26GHz. I link installati sono 192. Altri importanti risultati sono stati conseguiti, sia in termini di realizzazioni di nuove infrastrutture, sia in termini di accordi volti a garantire la disponibilità dei servizi di banda larga da parte degli operatori di telecomunicazione tipicamente in aree in digital divide: al 31 dicembre sono 56 sono gli accordi stipulati, 383 (73 in più rispetto allo scorso anno) le porte attive sulla rete Lepida in fibra e sulle reti wireless. Inoltre sono 176 le tratte attivate in partnership da operatori di telecomunicazione sulla frequenza licenziata dei 26 GHz.

Relativamente alla **Divisione Software & Piattaforme**: il 2018 ha visto tre principali novità per i servizi di LepidaSpA: l'avvio del servizio di IDP SPID (Lepida ID), del supporto agli adempimenti del GDPR e dell'Accesso Unitario per le imprese. Si segnalano oltre 150 servizi online integrati su FedERa già attivi su SPID e tutti i 945 servizi online integrati su PayER già attivi su PagoPA. Inoltre, si evidenzia l'importante risultato ottenuto con la nuova piattaforma di accesso unitario che

vede 316 Comuni attivi su 328 totali (ovvero il 96% dei Comuni). Inoltre, si segnala l'incremento dell'utilizzo della piattaforma SiedER con oltre 2855 professionisti registrati con incremento del 83% e un incremento del numero di istanze presentate del 785% rispetto all'anno precedente, i 35 Enti utilizzatori del nuovo servizio ACI cloud, gli 8 Enti che utilizzano DocER centralizzato i 178 Enti che utilizzano i servizi integrati con la piattaforma di cooperazione applicativa ICAR-ER, i 161 Enti che utilizzano il servizio di Accesso Dati Registro Imprese dell'Emilia-Romagna (ADRIER).

Relativamente alla **Divisione DataCenter&Cloud** e per quanto attiene l'erogazione di servizi ad essa pertinenti, LepidaSpA ha iniziato nel 2014 il percorso di implementazione del modello strategico che prevede la realizzazione di tre DataCenter sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2018 è entrato a regime il DataCenter di Parma, mentre, per quanto riguarda Ravenna, è stata realizzata la prima espansione modulare dalla sala dati, inoltre è pressoché ultimata la realizzazione delle infrastrutture fisiche del DataCenter di Ferrara che inizierà ad erogare servizi IT nel 2019. Lepida SpA ha incrementato la diffusione dei servizi di DataCenter, ampliando il portafoglio di soluzioni a listino (in particolare in ambito security) e aumentando il numero di PA afferenti, garantendo al contempo i livelli di servizio previsti nei contratti. Da segnalare, in particolare, che nel corso del 2018 è stata realizzata la seconda migrazione integrale di un Comune capoluogo (Rimini) nei DataCenter Lepida. Ha negoziato, inoltre, con VMWare il rinnovo della piattaforma di virtualizzazione per sé e per gli Enti Soci afferenti all'iniziativa.

Relativamente all'Aggregato dei **Progetti Strategici&Speciali**, in capo alla Direzione Generale, è stato istituito un unico Coordinamento per tre aree autonome rispettivamente BUL; Aree Industriali; Big Data di cui si riporta una breve sintesi di seguito. L'iniziativa BUL (Banda Ultra Larga) è dedicata alle attività previste nel "Piano Banda Ultra Larga" che prevede di fornire, secondo gli obiettivi dell'iniziativa Europa 2020, connettività internet con una velocità di almeno 30Mb/s disponibile al 100% della popolazione ed ulteriormente la disponibilità presso almeno l'85% della popolazione di una connettività da 100Mb/s, in un processo temporale condiviso con il Governo ed in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico. È stata implementata la realizzazione delle infrastrutture per le quali si è man mano arrivati a disporre di tutti i permessi da parte degli Enti coinvolti e nel 2018 sono 70 le dorsali completate, di cui 13 collegano Municipi e 57 collegano aree industriali.

LepidaSpA svolge attività di Ricerca e Sviluppo che si è concentrata dal 2018 nella parte di Ricerca e sviluppo Prototipi, ideando soluzioni per rispondere alle esigenze dei propri Soci e per garantire l'evoluzione di soluzioni esistenti nella Società.

## 6. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato dall'esercizio 2017 al consolidamento con il bilancio di Lepida spa, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento essendo la quota provinciale di partecipazione a Lepida pari allo 0,0015% del capitale.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

Diverso è il ragionamento per quanto riguarda ACER ed AMO.

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di ACER Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di ACER Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la LR 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2018 – di 38 unità immobiliari ERP (38 alloggi con relative autorimesse o cantine) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla LR 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo in riferimento ai valori economici determinati dal contratto di concessione di servizio.

Per quanto riguarda AMO, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL. La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni fondamentali attribuite

alle Province ai sensi dell'art. unico, comma 85, lett. b) L. n. 56 del 2014) "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale".

La società è destinataria di un contributo in conto esercizio da parte di tutti i soci; inoltre la Provincia si avvale della società AMO per affidare a terzi il servizio di trasporto degli studenti delle scuole superiori che necessitano di spostarsi rispetto alla sede dell'istituto superiore al fine di frequentare attività sportive.

Da anni è inoltre attiva una convenzione rinnovata anno per anno che consente alla società Amo di avvalersi di alcuni servizi di supporto forniti dalla Provincia stessa (servizi CED telefonia e servizio buoni pasto).

La quota di partecipazione della Provincia al capitale sociale di AMO spa è pari al 29%.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 29%).

In sintesi, il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2018 presenta un risultato pari a euro 6.133.286,83, superiore al quello del bilancio della Provincia per euro 30.635,68, di cui:

- euro 1.328,60 da ACER
- euro 29.298,99 da AMO
- euro 8,09 da Lepida

Più significativo è ovviamente valutare la differenza fra patrimonio attivo e passivo della Provincia e patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato 2018 che risulta pari a euro 14.388.436,80, riferibile per 7,8 milioni di euro ad ACER e per 6,6 milioni di euro ad AMO (e per soli euro 326 a Lepida).

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2018	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2018	Differenza
AMO	3.666.554,87	Costo	5.654.144,79	1.987.589,92
ACER	2.860.866,60	Patrimonio netto esercizio di prima iscrizione nel Conto del Patrimonio della Provincia	2.866.621,20	5.754,60
LEPIDA	1.000,00	Costo	1.025,28	25,28